

Data	Testata	Edizione	Pagina
14.08.2015	Quotidiano	RC	22



■ **ARDORE** Depuratori guasti e mare sporco, il sindaco suggerisce la soluzione

«Un piano strategico per l'ambiente»

Grenci: «La Regione utilizzi i fondi europei per monitorare la qualità delle acque»

di **NATALINO SPATOLISANO**

ARDORE - Controlli assidui sulle acque depurate e monitoraggio estivo della qualità microbiologica, biologica e chimica delle acque marine rappresentano gli strumenti indispensabili per affrontare il problema relativo alle "schiume" ed ai "rifiuti galleggianti" in mare.

Ne è convinto il sindaco Giuseppe Grenci, nel riportare uno studio scientifico sull'argomento, cu-

rato dal laboratorio di Oceanografia biologica, stazione zoologica "Anton Dohrn" di Napoli. "A causa della eutrofizzazione del mare avvenuta ad opera dell'uomo negli ultimi cento anni circa si verifica che, in estate, l'elevata temperatura delle acque, la maggiore disponibilità di luce, la presenza di venti tra deboli e moderati, favoriscono il manifestarsi costante lungo tutte le coste italiane, ma soprattutto al Sud, di due fastidiosi fenomeni, ossia le schiume ed i rifiuti galleg-

gianti - afferma l'inquilino del palazzo di via V. Emanuele II - In entrambi i casi, l'effetto sulla popolazione balneare è sicuramente di fastidio, ma anche di estremo sospetto sulla qualità delle acque. Ciò lascia spazio ad allarmismi, che non sempre sono correlati ad un effettivo inquinamento chimico-fisico e microbiologico delle acque di mare". Ma alla luce del problema incombente, una soluzione dovrà pure esserci? "Servirebbe che la Regione - evidenzia ancora

il sindaco di Ardore - ritenesse ad un piano strategico per l'ambiente, che è propedeutico ad ogni altro tipo di politica territoriale e turistica, utilizzando, ove possibile, i fondi strutturali europei, collegandolo ad un programma che abbia l'obiettivo specifico di monitorare la qualità microbiologica, biologica e chimica delle acque marine utilizzando i metodi ufficiali dell'Irsa-Cnr, in quelle aree dove è



Un tratto di mare sporco

maggiore la frequenza dei bagnanti, individuando eventuali punti critici, sia sulla costa che a mare, specialmente", conclude il cardiologo ardorese, "riguardo alla immissione a mare di inquinanti".